

I FRUTTI DAL BASSO

Da una fraternità può nascere una cooperativa, da una cooperativa non può nascere una fraternità...

di Chiara Gatti

Responsabile di “Momenti Francescani”

Mancanza di pensiero

«Paolo VI notava che “il mondo soffre per mancanza di pensiero”. L’affermazione contiene una constatazione, ma soprattutto un auspicio: serve un nuovo slancio del pensiero per comprendere meglio le implicazioni del nostro essere una famiglia; l’interazione tra i popoli del pianeta ci sollecita a questo slancio, affinché l’integrazione avvenga nel segno della solidarietà piuttosto che della marginalizzazione» (*Caritas in Veritate*, 53).

Questo pensiero della *Caritas in Veritate* richiama l’idea di famiglia, per noi l’idea stessa di Famiglia Franciscana in cui si inserisce il concetto di fraternità, quella ideale e quella concreta, intesa come perno attorno al quale si costruisce gran parte dell’originalità dell’intuizione francescana.



Foto Archivio Missioni
Momenti di lavoro durante il campo di Imola

E il vivere la dimensione fraterna richiede sempre un *nuovo slancio del pensiero*, come annunciato nell’enciclica stessa, che si prefigga di costruire *solidarietà piuttosto che marginalizzazione* anche nel campo del lavoro stesso. In un simile slancio di pensiero è verosimilmente nata l’idea di realizzare la Cooperativa Sociale Franciscana di Multiservizi “Fratelli è possibile - F. è P.”, sorta dall’ispirazione di alcuni di noi, appartenenti all’Ordine francescano secolare, in seno alla Fraternità locale di Cesena.

La nostra Cooperativa esiste infatti dal settembre 2006, quando una decina di famiglie di professi e neoprofessi dell'Ofs ha deciso di investire parte dei propri risparmi in un fondo base iniziale per la sua costituzione e l'acquisto dell'attrezzatura e del materiale necessari.

In questo senso abbiamo sperimentato in concreto come solo da una fraternità realmente vissuta possa nascere una cooperativa, cioè un ambito lavorativo che sia emanazione sociale di un'unica idea fraterna che uniforma tutti gli aspetti: la crescita umana, quella spirituale ed infine appunto quella sociale.

Convertire gli utili al sociale

Ci siamo chiesti come poteva fare una fraternità, che aveva al suo interno artigiani vari (muratori, idraulici, giardinieri...), a contribuire alla realizzazione di un servizio sociale coerente e conforme alla sua vocazione: lo stile di vita fraterno. La risposta è stata riconvertire gli utili dal settore artigianale a quello sociale e dell'evangelizzazione, per creare opportunità nuove nell'inserimento lavorativo di persone diversamente abili e socialmente deboli, il più possibile nell'ottica di un lavoro protetto a tempo indeterminato.

Il tutto aprendo una finestra anche sull'«interazione tra i popoli del pianeta», sempre per citare questo passo dell'enciclica, tesa a favorire il principio di solidarietà e sussidiarietà attraverso il sostegno e il finanziamento di progetti missionari prescelti e adottati.

Dal punto strettamente organizzativo la Cooperativa si definisce di multiservizi in quanto sviluppa vari settori: il primo è un settore edile-artigianale che si occupa di ristrutturazioni edili interne ed esterne, pronto intervento idraulico-elettrico, piccole manutenzioni artigianali, tinteggiatura interna ed esterna, giardinaggio... In secondo luogo è attivo un settore grafico ed editoriale per la realizzazione di stampe, loghi e siti internet personali e aziendali, nonché l'edizione della rivista trimestrale "Momenti Francescani" (lettura quotidiana di Vangelo, Fonti Francescane e attualizzazione).



Foto Archivio Missioni
Momenti di lavoro durante il campo in Etiopia di inizio gennaio

Infine, per quanto riguarda il settore socio-assistenziale, la Cooperativa gestisce il Servizio di mediazione/accompagnamento nel conflitto, "Punto d'Incontro", attivo presso l'amministrazione comunale di Savignano sul Rubicone (FC) e patrocinato dalla Provincia di Forlì-Cesena. La mediazione, in quest'ottica, diviene strumento di prevenzione dei conflitti e di risanamento delle relazioni sociali, attraverso la promozione di una cultura non violenta e di accoglienza reciproca.

L'idea strutturale di un lavoro modulato e modulabile in vari settori (multiservizi) si fonda così sulla volontà di creare ambiti lavorativi differenti dove si possa offrire la più ampia possibilità di impiego nell'ottica specifica di creare lavoro "decente e dignitoso".

Un lavoro decente è possibile

La terminologia è presa da *Caritas in Veritate* 63: «Perciò, già il 1° maggio 2000, il mio Predecessore Giovanni Paolo II, di venerata memoria, in occasione del Giubileo dei Lavoratori, lanciò un appello per "una coalizione mondiale in favore del lavoro decente" ... Che cosa significa la parola "decente" applicata al lavoro? Significa un lavoro che, in ogni società, sia l'espressione della dignità essenziale di ogni uomo e di ogni donna: un lavoro scelto liberamente, che associ efficacemente i lavoratori, uomini e donne, allo sviluppo della loro comunità». Infatti, l'esperienza pratica della Cooperativa ha spesso rappresentato, in questi suoi quattro anni di vita, un'occasione di crescita non solo professionale ma anche umana per chi vi lavora, per i tanti volontari che con essa collaborano o per i clienti che ad essa si rivolgono per commissionare lavori di varia natura.

Dimostra inoltre la sua validità soprattutto in relazione alla matrice spirituale che la anima radicalmente, figlia di quella spiritualità di comunione (per noi più specificatamente definita come "spiritualità dal basso") che è sottesa alla vita stessa della nostra fraternità.

L'idea cristiana di un lavoro no-profit, fondato sulla comunione che genera anche condivisione di beni, diventa possibile salvaguardando il valore delle varie professionalità, senza soccombere sotto la logica del capitalismo più sfrenato. Per questo la Cooperativa ogni giorno tenta di dar ragione del suo stesso nome: "Fratelli è possibile".